

GLI ARCANGELI di Angelo Siro

Nel "nuovo" calendario liturgico promulgato il 21 marzo giorno di San Benedetto, dal papa Paolo VI alla chiusura del Concilio Vaticano II, la ricorrenza degli arcangeli **Michele**, **Gabriele** e **Raffaele** è stata concentrata nella giornata del 29 settembre.

Gli arcangeli occupano il penultimo posto tra le "gerarchie celesti" (Serafini, Cherubini, Troni, Dominazioni, Virtù, Potestà, Principati, Arcangeli e Angeli) e in passato ne venivano ricordati sette, ispirandosi al passo biblico che richiama gli arcangeli: "...io sono Raffaele, uno dei sette angeli che stanno davanti al Trono di Dio per servirlo..." (Tobia 12,15).



Gli altri quattro sono:

Uriel "luce e fiamma di Dio" che rimase a custodia del Paradiso Terrestre.

Jehudiel "mercede di Dio" l'angelo che premia i buoni e castiga i cattivi.

Sealtiel "intercessore presso Dio" è in atteggiamento di preghiera per intercedere.

Brachiel "benedizione di Dio" con in mano un ramo di rose bianche.

Questi arcangeli sono rappresentati in un affresco scoperto nella chiesa dei Carmelitani di Palermo e il loro culto si diffuse specie in Germania dove i Sette Principi Elettori del Sacro Romano Impero Romano, vennero messi sotto la loro particolare protezione .

A Milano esisteva, nello spazio poi occupato dall'attuale Duomo, una chiesa voluta da Sant'Ambrogio, in onore dell'arcangelo Uriel, a cui i milanesi dell'epoca erano molto devoti.

Costruzione Duomo di Milano
Intero postale Vaticano 1986



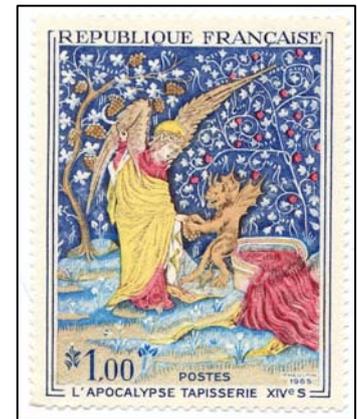
MICHELE

È certamente l'arcangelo più conosciuto e venerato fra tutti gli spiriti celesti, già fin dall'Editto di Costantino del 313. Una tradizione vuole infatti che fu proprio Michele a suggerirgli di mettere sugli scudi dei soldati la scritta "in hoc signo vinces" in occasione della battaglia contro Massenzio. Come ringraziamento fece costruire il primo santuario dedicato all'arcangelo, il "Micheleion" ponendo la sua città, Costantinopoli, sotto la sua protezione.



Michael "chi come Dio?" è il principe della milizia celeste, che riportò la vittoria su Lucifero e i suoi seguaci. Il vincitore per eccellenza di tutte le battaglie e lo sarà di quella finale contro la Bestia (Apocalisse).

Secondo l'immagine più diffusa e popolare, san Michele è rappresentato come un giovane snello ma vigoroso che brandisce la spada e con il piede allontana il diavolo. È anche rappresentato con in mano una bilancia, pronto a pesare le anime per destinarle al premio o al castigo eterno.



Michele personifica il genio del bene contro quello del male, il combattente intrepido... ed è per questi motivi che il papa Pio XII lo proclama, nel 1949, Patrono della Polizia, quale "debellatore dei nemici della giustizia e della verità".



GABRIELE

Gabriele è il grande messaggero della buona novella: "...io sono Gabriele che sto davanti a Dio, e sono stato mandato ad annunziare a te questa buona novella..." (Luca 1,8 e segg.) Lo fu per preannunciare la nascita di Sansone, che avrebbe liberato il popolo eletto dai Filistei, lo fu per Giovanni il Battista che doveva precedere la venuta del Messia e infine lo fu per Maria che divenne la Madre di Gesù.



Gabriel "forza di Dio" viene generalmente rappresentato con in mano un giglio, o con una lampada accesa e una lastra di diaspro sulla quale scrive gli ordini di Dio. Gabriele che si presenta a Maria ha sempre suscitato negli artisti un grande interesse, anche se non è mai stato oggetto di un particolare culto. Solo nel 1921 il papa Benedetto XV ha esteso alla Chiesa Universale il suo culto. Nel 1972, il papa Paolo VI, su sollecitazione del card. König di Vienna, appassionato filatelico, dichiara San Gabriele, celeste

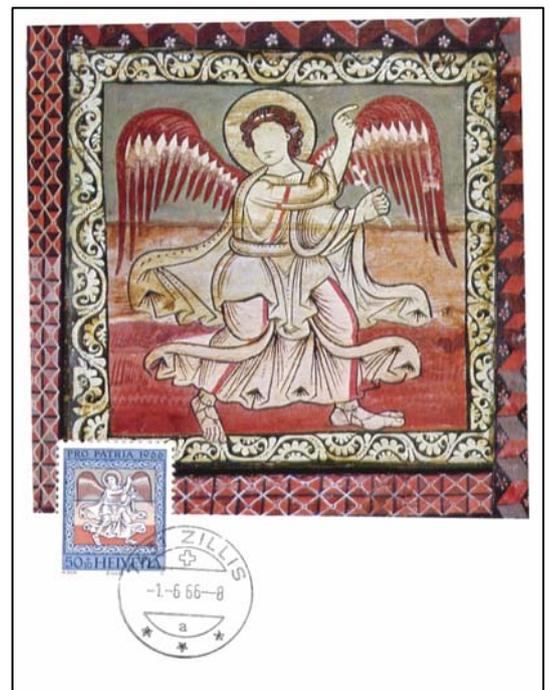
Patrono presso Dio, delle Poste "nunzio di cose grandiose...portò dalle sedi celesti alla terra un messaggio di immenso valore..."



RAFFAELE

Il racconto della missione svolta da Raffaele si trova nel Libro di Tobia e solo al termine del suo peregrinare, prima di risalire verso il cielo, ha svelato la sua identità.

Rafael "medicina di Dio", fu poco raffigurato dai pittori, solo nel Rinascimento la sua figura si sviluppa come simbolo dell'angelo Custode in quanto Raffaele aveva protetto il giovane Tobia nel suo difficile viaggio. Viene rappresentato nell'atteggiamento di indicare il cielo e con un vasetto di medicina in mano. Il suo culto nasce nei secoli X-XI e una delle più antiche testimonianze si hanno nel "sacramentario" del 1075 della Diocesi di Ivrea che ne fissava la festa il 3 di gennaio. È stato eletto patrono dei viandanti e dei pellegrini.



L'ISLAM E GLI ARCANGELI

Il **Corano**, il libro sacro dell'Islam, distingue tre categorie di esseri invisibili: gli angeli, i gim (geni) e i demoni. Le "sostanze angeliche" hanno ricevuto la vita, la parola, l'intelligenza; Sono soggette alla volontà divina e si nutrono di sola contemplazione. Vedere gli angeli nella loro forma originale è un privilegio riservato ai profeti.



(Cor.2.97,98) Indaga: "chi è il nemico di Gabriele?" Ecco, lo sai: è lui che ha fatto scendere sul tuo cuore con il beneplacito di Dio il Corano: esso riconferma quanto era stato rivelato in tempi lontani; esso è guida e lieto annuncio ai credenti. Chiunque è nemico del Dio, degli angeli, dei messaggeri del Dio, di Gabriele, di Michele...il Dio è nemico degli infedeli in verità."

E' quindi un angelo "**Gabriele**" che con la sua sfolgorante apparizione provoca la conversione di Maometto; sono poi i

cherubini che guidano il Profeta di cielo in cielo, fino alle più alte mete spirituali dove **Michele**, l'arcangelo supremo del nono cielo, gli svela i segreti del mondo divino.



"Gabra'il" avrebbe consolato Adamo dopo la caduta e gli avrebbe insegnato la coltura del grano e la lavorazione del ferro; avrebbe insegnato a Noè il modo di fabbricare l'arca e aiutato Mosè a combattere contro gli egiziani... "Mikal" suonerà la tromba nel giorno del giudizio....

La credenza negli angeli è una delle più salde nell'Islam: gli angeli sono l'anima delle forze e degli elementi naturali, lo spirito dei luoghi, delle montagne, dei deserti e svolgono la funzione di annunciare la misericordia di Dio.

